Anno XLIII — Venerdì 13 agosto 1909 — Conto corrente con la posta — N. 192

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Le inserzioni
si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

Il conflitto turco - ellenico

UNA NOTA CHE RESTERA' FAMOSA

Le prime voci

Costantinopoli, 12. — Secondo informazioni da fonte buona il consiglio dei ministri formulerà la nuova nota con la quale la Porta trovando soddisfacente la nota greca obbietta che la bandiera greca fu issata da ufficiali greci ed invita la Grecia a sconfessare gli ufficiali greci per il ristabilimento delle buone relazioni fra i due paesi.

Come fu deliberato

Vienna, 12. (ore 23.25). — Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli: Nel pomeriggio i ministri si sono riuniti alla Porta per dirigere tosto la nota in risposta alla nota ellenica che probabilmente si trasmetterà posdomani in Atene.

Corre voce che la nota sarebbe concepita in tono vivace, ma non conterrebbe brusche esigenze. L' interpretazione più ottimista data ieri alla nota ellenica sembra completamente scomparsa.

Ricevendo oggi il ministro greco il Granvisir gli dichiarò che la nota ellenica non è soddisfacente.

La partenza della squadra turca è aggiornata a sabato sera. Gli ambasciatori delle potenze protettrici di Creta tennero ieri una conferenza sulla situazione, ma non presero alcuna decisione.

Il tono e le frasi salienti

Londra, 13. (ore 2.40) — I giornali hanno da Costantinopoli: La Porta ha deciso di inviare alla Grecia una nota la quale dica che la sua risposta non è soddisfacente, poichè non contiene le assicurazioni dimandate ed invita la Grecia a conformarsi ai desideri della Turchia, nell' interesse delle relazioni amichevoli fra i due paesi.

La nota sarà breve ed energica, ma parlerà di un *termine ragionevole* senza fissare un limite determinato per la risposta. Il Gran visir ha esortato il Ministro di Grecia a consigliare il suo Governo a fare la dichiarazione richiesta.

La consegna

Costantinopoli, 12. (ore 24). — La nota turca in risposta alla nota ellenica sulla questione Cretese fu telegrafata stasera al ministro ottomano in Atene. Essa verrà presentata domani al Governo ellenico.

Abdul Hamid malato

Salonicco, 12. (ore 19) — Questa notte tre medici militari sono stati chiamati a Villa Allatini presso l'ex-Sultano Abdul Hamid che è malato alla gola. Il suo stato non è pericoloso.

Un comunicato del Min. della guerra che smentisce l'incidente di Misurina

Roma, 12. — Il ministero della guerra comunica:

« In questi giorni ha fatto il giro dei giornali la notizia che ha Misurina in occasione di un incontro di ufficiali austriaci con ufficiali italiani, questi ultimi avrebbero avuto un contegno deplorevole

« Un' inchiesta eseguita dal generale Oro, comandante il gruppo alpino, ha posto in sodo che i fatti sono stati svisati ad arte da malevoli interessati a farlo, in seguito di che il generale inquirente non dovette infliggere arresti, nè tanto meno deferire ufficiali all'autorità giudiziaria o militare, come qualche giornale ha asserito ».

Non occorre dire che il *Giornale di Udine* registra la smentita con la maggiore soddisfazione ed augura che, non solo incidenti, ma anche voci simili, non debbano essere divulgate da *malevoli interessati*, nè raccolte in buona fede da persone serie come cose serie.

La storia d'un pallone tedesco alla frontiera russa

Breslavia, 22, — La *Gazzetta della Slesia* ha da Kattowitz: Stamane soldati russi spararono contro un pallone tedesco attraversante la frontiera russa presso Pryelaiska. Prima che avesse raggiunto la frontiera il pallone dovette scendere a terra, tre aereonauti sono morti, uno è ferito gravemente.

Berlino, 12. — Il *Wolffbureau* riceve da Dentha commissariato reale alla frontiera che la notizia dei soldati russi che tirarono contro il pallone tedesco è infondata.

Il pallone con tre ufficiali traversò stamane la frontiera. Gli ufficiali furono arrestati, ma dopo la verifica furono rilasciati.

La guerra nel Marocco

LA STRAGE FATTA DA UNA CANNONIERA

Madrid, 12. — Mandano da Penon della Gomena in data odierna che la cannoniera continuò tutta la giornata a bombardare la collina ove trovasi il nemico. Questi pose la fuga. Vi sono molti morti e feriti. A Melilla, durante tutta la giornata regnò la tranquillità.

La bandiera bianca

Madrid, 12 (ore 23.35). — Un dispaccio ufficiale dice che dei Mauri fedeli alla Spagna montati in una scialuppa sulla quale sventolavano una bandiera bianca, sbarcarono iersera in piazza e dissero che il bombardamento di ieri ha causato numerosi morti e feriti fra i Cabili.

Un altro dispaccio ufficiale da Melilla dice che mentre una compagnia di fanteria modificava ieri le posizioni i Cabili la attaccarono. Nella leggera fucileria che si è impegnata due spagnoli vennero feriti.

Non si dimette

Ancona, 12. — Il giornale l'*Ordine* pubblica stasera un colloquio avuto dal suo corrispondente di Ponteporzi coll'on. Murri, il quale ha smentito nel modo più reciso la notizia pubblicata da alcuni giornali che egli abbia intenzione di dimettersi da deputato.

Preparativi per l'incontro di Bari

Spezia, 12. — In previsione della visita dello Czar si stanno allestendo in arsenale l'yacht reale *Trinacria*, e la nave *Pisa*, su cui il Re si recherebbe a incontrare lo Czar in occasione del convegno che avrà luogo a Bari.

E sempre ladri di gioielli

Saint Moritz, 12. — La contessa Gargarine è stata vittima all'Hôtel Savoy di un furto di 200 000 lire in gioielli.

Contro l'usura

Roma, 12. — Sono stati ripresi gli studi, per escogitare provvedimenti efficaci a combattere l'usura che è la piaga delle classi povere ed in ispecie dei contadini.

A parte l'applicazione di una pena per chi esercita questo vile traffico, si sta provvedendo per prendere misure preventive, quali l'istituzione di cooperative di consumo nelle città e i mezzi per aiutare il credito agrario in campagna, stabilendo anche magazzini consorziali in cui sementze, concime e strumenti da lavoro potranno acquistarci al prezzo di costo, più il 10 per cento per le spese del consorzio, meno le sementi le quali dovrebbero venir restituite all'epoca del raccolto, nella misura in cui furono prelevate.

Nessun ostracismo alla lingua italiana

Genova, 11. — A proposito della notizia che nel Congresso internazionale di medicina di Budapest (notizia lanciata da Vienna in odio agli ungheresi) sia stata esclusa la lingua italiana, il prof. Temesvary, della Università di Budapest ha telegrafato al prof. Bossi smentendo recisamente tale notizia, ed aggiunge: « La lingua italiana sarà al Congresso egualmente permessa come la nostra lingua nazionale.

I rapporti italiani sono già stampati e distribuiti in lingua italiana. Noi ungheresi amiamo e stimiamo gli italiani come carissimi fratelli perchè abbiamo gli stessi sentimenti, scopi, ideali e gli stessi nemici sapienti. Aspettiamo i colleghi italiani con caldissimo cuore ed aperte braccia. »

Una fermata involontaria al Cavallino

Abbiamo da Venezia, 13:

I scrittori Guido Marussig e Arturo Noci si erano recati l'altra sera a Burano insieme al signor Krater di Trieste per godere il fresco della Laguna. Recatisi a passeggiare presso il forte del Cavallino, dove il passaggio da molti anni, notoriamente, non è permesso, furono visti, fermati e tenuti tutta la notte al forte. Ieri mattina vennero rilasciati e tornarono a Venezia.

Come si può sparire l'Europa

La Germania si prenderebbe l'Austria, fino a Trieste, lasciando i Balcani alla Russia

Berlino, 11. — La *Kreuz-Zeitung* riproduce una lettera del corrispondente da Pietroburgo del *Iournal des débats*, in cui è detto: « Una voce attendibilissima, che si ripete nei circoli delle ambasciate, assicura che qui si ha più di un indizio dei passi fatti da un'altissima personalità germanica per provocare uno sconvolgimento nell'attuale sistema di alleanze. La Russia dovrebbe assumere al fianco della Germania la parte ora sostenuta dall'Austria-Ungheria, e precisamente alle spese di quest'ultima.

« La Germania non può sperare in un allargamento dei suoi confini che solo a spese dell'Austria. Dal 1866 in poi essa mira ad annettersi la Boemia e da venti anni essa avrebbe lavorato le provincie tedesche dell'Austria con la propaganda protestante. Infine la Germania ha un ardentissimo desiderio di possedere Trieste. E' evidente che la Germania, per annettersi questa bella parte d'Europa, sarebbe pronta a lasciare alla Russia tutto quanto è compreso nel raggio dei Balcani.

« Noi crediamo di sapere — è detto nella corrispondenza — che l'Austria ha indovinato questi intrighi, e che per pararli era pronta a mettersi d'accordo con l'Inghilterra e la Francia, ma sappiamo positivamente che nè lo czar nè Isvolski non si lasceranno prendere in questa trappola, come la si chiama qui ».

Elogi francesi al Duca degli Abruzzi

Parigi, 12. — L'*Eclaire*, occupandosi nel suo articolo di fondo dell'ascensione del duca degli Abruzzi all'Imalaja, così scrive:

« Non è mediocre vittoria quella che il duca ha riportato nelle solitudini dei ghiacciai dell'Imalaja. L'assenzione del Good Win Anstin fino a un'altitudine di 24.600 piedi la maggiore che l'energia umana abbia finora raggiunto sulle più alte montagne del globo, rappresenta certamente un prodigioso sforzo ».

« Questa vittoria, cui la razza anglo sassone aspirava, appartiene alla razza latina che detiene i records del mondo. Il principe ritrae dal suo viaggio questa ricompensa dovuta ad una vita di imprese audaci, e non sarà facilmente superata ».

L'articolo conclude poi notando le difficoltà immense che gli esploratori dovettero superare, e si compiace che il duca abbia avuto la fortuna di fuggire agli incalcolabili pericoli che ha sfidato, notando tuttavia come la fortuna non può non assistere chi dà prova di un corraggio quale il principe ha dimostrato.

Il *Gil Blas*, dando la notizia della vittoria del principe italiano, ricorda le altre ardite esplorazioni da lui compiute.

Gl' I. R. Socialisti Austriaci

Un autorevole scrittore pubblica nel *Giornale d'Italia*:

Nell'esame dell'atteggiamento dell'opinione pubblica di fronte alla questione cretese si nota che ancora una volta i socialisti austriaci sono in perfetto accordo con i più intransigenti imperialisti.

Così l'*Arbeiter Zeitung*, organo massimo del partito socialista, spezza una lancia in difesa dei « diritti conculcati della Turchia ».

La condanna dei socialisti austriaci continua con rigore logico nella via che essi si sono tracciata da un pezzo ad onore e gloria del nuovo imperialismo, di cui sono i veraci e convinti araldi. Solo l'ingenui possono credere per una falsa analogia che l'antistatismo, l'antimilitarismo, l'antipatriottismo e gli alti *anti* più o meno criminosi di certo socialismo latino, siano patrimonio del socialismo d'oltre Isonzo. Colà i maestri non si chiamano nè Marx, nè Hervè, ma Matternich e Windischgratz. Quindi le fisime di un partito che in Austria impedirebbe la guerra offensiva e difensiva che fosse, collo sciopero generale o con altri mezzi vanno a far parte di quelle illusioni, di cui si pascono i nostri socialisti in fatto di politica estera.

Le speciali condizioni della vicina Monarchia hanno creato quel che pareva un paradosso e tra il *caos* delle nazionalità in contrasto fra loro è sorto il partito socialista, il quale mirando alla soppressione delle nazionalità è diventato il più attivo collaboratore della grande politica imperiale, le cui basi poste nel principio del secolo scorso erano state scosse ed abbattute dalle dottrine liberali trionfanti el tra il 1860 e il 1870.

E' in questo un progresso o un regresso? Lascia o il giudizio ai nostri apologisti di questo strano socialismo. Il Governo di Vienna è stato abile nell'aver creato e mantenuto così fidi e preziosi alleati: così fosse altrove.

Senonchè ci pare che i socialisti austriaci varchino i segni. Per essi il principio delle libere nazionalità, che fu la maggior conquista liberale del secolo XIX che condusse alla formazione dell'Italia, della Germania e degli Stati Balcanici, è morto e seppellito. Come approvarono lo strangolamento del popolo serbo e l'annessione della Bosnia, così oggi sostengono che l'isola di Minosse torni sotto la Turchia. Meglio l'oppressione di una signoria straniera, che la libera manifestazione della volontà di un popolo. Tra queste teorie e quelle delle antiche tirannidi non v'è neppure un passo.

Nell'anno scorso i socialisti austriaci dicevano che lo *statu quo* era una finzione diplomatica e che i serbi sono un popolo inferiore che ha bisogno di una tutela. Oggi si fanno paladini dello *statu quo* che non deve essere turbato a danno della Turchia e sostengono che la Turchia deve far la scuola alla culla della civiltà mediterranea.

Sono contraddizioni, ma che volete? L'interesse della Monarchia vuole così l'una come l'altra tesi. Gli I. R. Socialisti fanno bene il loro mestiere.

Giornale di Udine (2)

IL MISTERO TRAGICO

NOVELLA

In arte la violenza è debolezza. E il quinto atto di Amleto è la quintessenza della confusione.

Lo zio Giulio e Claudini si scambiarono una rapida occhiata, mentre Gelli continuava:

— Non nego la grandiosità del dramma, lo credo anche profetico e profondamente filosofico.

Ma nondimeno la costruzione dell'ultimo atto resta sempre ruvidamente anti artistica.

— Far cantare Ofelia mentre il fiume la porta è assurdo, disse la giovane Gelli, sostenendo l'idea del marito, e ricordando con più esattezza l'opera di Thomas che la tragedia di Shakespeare.

— Si proclama da tutti la grandezza di Shakespeare, proseguì Gelli, e infatti era grande, ma riflettete un po' alla sua fortuna: S'è trovato proprio nel tempo in cui gli uomini e le donne avevano delle passioni, e prima che tutte le parole fossero adoperate. Avrei voluto proprio vedere come se la sarebbe cavata adesso che gli uomini e le donne hanno latte in luogo di sangue nelle vene, e quasi tutte le belle espressioni sono di seconda mano.

— Voi dunque non ammettete un Amleto moderno? chiese il dottore.

— No; e nemmeno una Ofelia moderna. Ai nostri tempi le donne non impazziscono nè si annegano. Se sono tradite da Amleto sposano Guglielmo o Rodolfo od Antonio....

— Ah marito caro, perchè dovete essere così ingiusto, protestò la moglie. Io sono sicura che le donne amano con la stessa passione e sono pronte a sacrificarsi come una volta. Nell'istituto della signora Prand ho conosciuto due o tre ragazze capacissime di amare e di morire come Giulietta.

— Sei fortunata nelle tue conoscenze rispose il marito, molto più fortunata di me, perchè io non conosco nessun Romeo.

— Ai nostri giorni l'amore dell'uomo ha più senso comune, osservò il dottore.

— Perfettamente, più senso comune; e per conseguenza meno passione e minor possibilità di tragedia.

Shakespeare aveva l'intuito del cuore umano, e per noi poeti è inutile sperare di eguagliarlo.

— A me piace credere alla fatalità dell'amore, e non amo sentirvi dire che ora non vi sono Romei, disse la signora Gelli. Par quasi di voler togliere alla vita la parte romantica.

— Ma, nella vita, romanticismo non ve n'è più, risponde ridendo il marito: questo voglio sostenere. Noi non abbiamo nè possiamo avere nè un Amleto, nè un'Ofelia, nè una Giulietta, nè specialmente un Romeo.

Lo zio Giulio si mise a ridere;

— Voi credete, disse, che un amante moderno sia più propenso a prendere pillole di pepsina che veleno mortale?

— Proprio così, fu la risposta del poeta. Ora ci si preoccupa più dello stomaco che del cuore, e ditemi, dov'è la poesia nell'indigestione?

— Non lo so, rispose lo zio, mentre gli spariva dalle labbra il sorriso. Anche nel secolo ventesimo io credo al destino in amore. Ho veduto un uomo innamorato con una passione profonda come quella di Romeo, e che fece una fine egualmente tragica.

— Era un uomo nato fuori tempo allora, insistè Gelli.

— Può darsi, rispose Giulio. Era nato per soffrire, ma aveva l'animo più perfetto e il cuore più generoso che io abbia mai incontrato.

— E' morto? chiese la signora interessandosi con simpatia. E quando è morto?

— Sono quasi due anni che lessi la notizia improvvisa della sua morte. Sono due anni, eppure non mi si è tolto dalla mente tutta stamane. Forse perchè ieri trovai nel portafoglio la sua ultima lettera e la rilessi. E mi par di vedere il suo bel viso pallido rischiarato dagli occhi neri e lucenti. Aveva la nobiltà d'animo del vero eroe da tragedia.

— Ma la tragedia e la commedia non esistono più, protestò ancora Gelli. In luogo di esse abbiamo soltanto la tragedia borghese e la commedia lagrimante.

— Non credo che direste così se sapeste la sua storia; la storia del suo povero cuore infranto. Secondo me non vi può essere niente di più tragico.

— Non lo metto in dubbio, si affrettò a dire il poeta. La storia intimamente dolorosa del vostro amico sarà tragicissima, ma nella vita reale accade poco o niente dal punto di vista artistico.

— Questa era la teoria di Balzac, osservò il dottore colla sua voce cavernosa.

— Voi mi rammentate un pittore francese, non so bene se Boucher o Watteau, il quale si lamentava che la natura gli aveva fatto perdere la tramontana, disse Giulio.

— Di Balzac o di Boucher, la teoria resta sempre solida, disse il poeta. Nella vita reale non v'è che materialismo grossolano, crudo e sgradevole, che non ha nè principio nè fine, in senso artistico intendo dire. Mancante assolutamente di simmetria e di proporzione E poichè la vita reale moderna è quella che ci appartiene, possiamo ben definirla come la meno artistica e la più incompleta.

— Narrategli il vostro racconto, per mostrargli subito il contrario, suggerì il dottore.

— Sì, dite dite, zio Giulio, disse la signora; e se è realmente tragico, mio marito potrebbe farne anche un poema, dopo tutto.

— Certamente, sono pronto a farmi convincere, approvò il marito; mi piacerebbe sentire della morte del vostro amico, ma sono libero di dire che non credo che si tratti di un tutto completo ed armonico. Come dissi, nella vita reale dobbiamo per forza prendere soltanto i frammenti della vita di un uomo, e la sezione di un frammento non è arte. Lo zio Giulio esitò un momento.

(Continua)

Cronaca provinciale

I signori Associati della Provincia che sono in arretrato coll'abbonamento sono pregati di mettersi prontamente al corrente per non dover subire l'interruzione nel regolare ricevimento del nostro giornale.

Da SACILE

L'esito lusinghiero del mercato degli uccelli

Ci scrivono in data 12:

Il mercato degli uccelli riuscì ottimamente; pure gli spettacoli, organizzati da apposito comitato, ebbero un esito soddisfacente.

Vennero assegnati i premi ai seguenti espositori;

A Soldera Francesco di S. Vendemiano di Conegliano, per un tordo cieco all'occhio destro, premio in denaro con diploma.

A Bernardi detto Baudo Mosè di Pieve di Soligo per un merlo premio in denaro con diploma.

A Polesello Luigi di di Pinidello per un fringuello cieco — diploma di prima di primo grado.

A Da Datt Giuseppe di Campolongo per un fringuello cieco, diploma di secondo grado.

Al sig. Braulin Felice di Gorizia per vischio esposto e venduto, vero vischio di quercia d'Istria, diploma di primo grado.

Ai seguenti signori: Aonotto Venceslao — Silot Giovanni — Bonotto Giovanni di Venceslao — Furlanetto Guido diploma come esecutori speciale nel suono dei zufoli per cingallegre.

La gara avvenuta fra i suddetti richiamò sotto la loggia numerosi gli appassionati uccellatori che gustarono le note graziose dei bravi suonatori i quali si ebbero prolungati e meritati applausi.

Da SPILIMBERGO

Un facchino che si ferisce — I lavori al Comizio agrario

Ci scrivono in data 11 (ritardata):

(*Tifis*) Stamattina verso le sette il facchino del macellaio Luvison a nome Bertolo Francesco mentre stava levando la pelle ad un vitello questi essendosi staccato dal chiodo fece sì che il povero facchino s'infilzasse il lungo e tagliente coltello nel braccio sinistro producendosi una lunga e profonda ferita e il taglio di due arterie.

Venne accompagnato all'ospitale ove il medico dott. di Caporiacco dovette praticargli ben sette punti di sutura.

**

Da qualche giorno sono incominciati i lavori di ampliamento degli uffici e magazzini di questo Comizio Agrario in via Mazzini.

Da CIVIDALE

Morta improvvisamente in chiesa — Uno zoccolo sulla faccia

Ci scrivono in data 12:

Durante la Funzione di San Lorenzo nella chiesa di Prestento, una donna certa Luigia Basselli, moglie al muratore Antonio Ronchi, colpita da sincope cessava di vivere.

La morte improvvisa ha prodotto impressione e spavento tra i fedeli.

**

Due ragazzi di Togliano si divertivano a gettarsi l'un l'altro dell'acqua che raccoglievano negli zoccoli.

Disgrazia volle che uno zoccolo, sfuggendo dalle mani d'uno dei lanciatori colpisse il giovane Emilio Liberale, che stavasi sdraiato poco discosto, fratturandogli l'osso mascellare inferiore e asportandogli due denti.

Da S. VITO al Tagl.

Lo sciopero delle filandiere continua

Ci scrivono in data 12:

Il proprietario della filanda signor Piva, ha telegrafato al sindaco, cav. Morassutti.

Telegrafo pure al sindaco, ringraziandolo del suo interessamento a beneficio delle operaie, alle quali però non è disposto a concedere, almeno per ora, neanche una mezz'ora di diminuzione d'orario, e ciò in seguito ai ripetuti scioperi i quali, egli dice, compromettono in modo allarmante il serio funzionamento della sua industria.

Da MARTIGNACCO

Autopsia

Ci scrivono in data 12:

I medici prof. Angelini e Pitotti, procedettero ieri alla autopsia del cadavere della vecchia Emma Cossutti, ch'era rimasta giorni sono investita da dal giovane Stringher.

Dalle osservazioni dei medici risultò che la causa della morte della povera vecchia si deve a quel malaugurato incidente.

Bollettino meteorologico

Giorno 13 agosto ore 8 Termometro +22,2
Minima aperto notte +16.8 Barometro 755
Stato atmosferico bello Vento N.
Pressione: crescente Ieri bello
Temperatura massima: +29.1 Minima 17.5
Media: + 23.47 Acqua caduta —

La querela contro un barone di Cormons

Scrivono da Cormons al *Corriere*;

Mesi fa accadeva questo fatto: che il podestà di Cormons, barone Giorgio Locatelli, citava il signor Ado Tomadoni a comparirgli dinanzi in un dato giorno per pertrattare una certa faccenda di contravvenzione stradale, a cagione della quale il Tomadoni veniva condannato dal Municipio a pagare cor. 3 di multa.

Per non dilungarsi troppo sull'argomento, sorvolando quindi certi particolari diremo che recatosi il signor Tomadoni in Municipio, si vide accolto dal podestà — a detta del T., — in modo burbanzoso; e, richiesto dal barone se intendeva di pagare le tre corone, rispose di no, finchè la questione non passava in giudicato, poichè aveva presentato ricorso alla Luogotenenza di Trieste contro la multa del Municipio e contro una conferma capitanale.

Il podestà allora intimò, ad una guardia presente, d'arrestare il sig. Tomadoni.

In base a qual paragrafo di legge, di grazia, arbitrava il podestà di Cormons, barone Locatelli, di far arrestare un galantuomo, per rifiuto al pagamento di una multa non ancora passata in giudicato; e, quando anche ciò fosse stato, «non convertibile in prigionia?»

Messo quindi il sig. Tomadoni alle strette, voleva pagare; però, per una combinazione qualunque, non aveva denaro con sè, onde dichiarò al Locatelli di mandargli dall'ufficio suo le tre corone.

Bisogna notare che il signor Ado Tomadoni è uomo facoltoso ed onesto: e qualunque galantuomo che sia al caso gli presterebbe senz'altro non sole tre, ma anche centinaia di corone.

Il Locatelli allora, con tono autocratico che gli è abituale, ingiunse alla guardia di accompagnare il signor Tomadoni al suo ufficio e di ritornare o col denaro o col.... paziente in istato d'arresto.

Si ebbe quindi a Cormons l'edificante spettacolo di vedere il galantuomo signor Ado Tomadoni scortato per le vie di Cormons da un pretoriano podestarile.

Il signor T. pagò, ma riservandosi in cuor suo di ricorrere a quei mezzi legali che sarebbero stati in sua facoltà per avere, più che soddisfazione, giustizia, dell'atto arbitrario del Locatelli. Presentò quindi denuncia contro costui per crimine di abuso di potere di ufficio e per restrizione della libertà personale.

La causa penale contro Giorgio barone Locatelli si aprirà quindi il 13 agosto corr. alle ore 10 antm. presso questo i. r. Giudizio distrettuale; e staremo a vedere come finirà.

Il primo convegno a Venezia

degli esportatori italiani in Oriente

Abbiamo da Venezia:

Come abbiamo già annunciato, per iniziativa del nostro R. Museo Commerciale, in accordo colla Camera di Commercio nella seconda metà di ottobre si radunerà a Venezia il I. Convegno degli esportatori italiani in Oriente.

L'iniziativa, accolta col massimo favore dal Ministero di A., I. e C., dall'Istituto Coloniale Italiano e da quasi tutte le Camere di Commercio (v. ultimo numero della «Rivista commerciale d'Oriente»), avrà un risultato insperato e verrà a dare un grande impulso alla nostra esportazione, specialmente in Levante.

Invitate le principali personalità italiane, che si occupano dell'espansione commerciale italiana, a formar parte del *Commitato di Patrocinio* del Convegno, diedero finora la loro adesione:

S. E. Francesco Cocco Ortu ministro di A. I e C.; S. E. Luigi Luzzatti, ministro di Stato; conte Filippo Grimani sindaco di Venezia; deputati Fradeletto, Marcello, Musatti Brandolin, Morpurgo, Teso, Candiani pres. della Associazione industriali e commercianti di Milano, Fusinato, L. Rossi commissario generale dell'emigrazione, Casciani relatore del bilancio di A., I. e C.; principe Alberto Giovanelli; comm. Giovanni Silvestri console di Turchia a Milano e presidente del Comitato Nazionale delle Esposizioni all'estero; cav. Ettore Rusconi vice-presidente della Esposizione permanente di Milano; senatore Giacomo De Martini presidente dell'Istituto Col. Italiano; senatore Di Prampero; Psilliary bey comm. avv. Faggioni, comm. G. Berchet; dott. Tibaldo Foresti consoli di Turchia, Montenegro, Giappone e Grecia a Venezia; comm. Vico Mantegazza; avv. Battista Pellegrini direttore de l' «Italia all'estero»; prof. Carmelo Melia r. delegato commerciale italiano a Costantinopoli; prof. avv. Renato Manzato; prof. avv. Ascoli Prospero; prof, cav. Primo Lanzoni della R. Scuola Superiore di Commercio; comm. Angelo Carminati di Milano; comm. Marco Besso; comm. Giuseppe Volpi consigliere della Società Commerciale d'Oriente; nob. Vittorio Galanti; prof. comm. Enrico Castellani della R. Università di Padova; rag. Colfingher di Milano; Gregorio Gregori di Treviso; Ed Englen (Banco di Napoli); cav. Toma (Banca Veneta); cav. Dal Vo (Banca Commerciale); cav. Adolfo Palan (Nav. Gen. Ital.); cavalieri Coen e Fries (Nav. Ven. a Vapore); comm. Isidoro Coletti presidente della Camera di Commercio di Treviso, e presidente delle maggiori Camere di Commercio italiane.

Altre importanti adesioni si attendono ma bastano queste per dimostrare con quale simpatie sia stata accolta da tante alte personalità l'iniziativa del R. Museo Commerciale e della Camera di Commercio di Venezia.

La sede del Comitato esecutivo è presso il Museo commerciale. S. Gallo, corte Zorzi; 1081.

I salesiani italiani al servizio dei croati

Trieste, 12. — Un giornale croato annuncia che don Rua, direttore dell'ordine dei salesiani, di Torino, ha firmato il contratto con cui si obbliga di aprire *un convito salesiano croato* nella *italiana* città di Pisino (Istria), nel quale andranno non meno di 100 convittori, croati, del Ginnasio che lo Stato eresse — nono tante tutte le proteste degli italiani — a Pisino anzichè in una città stava. Il convitto avrà lingua d'istruzione croata, lingua d'ufficio, interna ed esterna, croata, con preti e laici croati.

Che i salesiani fossero propagandisti del sato timore... nella chiesa, lo si sapeva; ma che — italiani — si mettano a servizio dei nemici d'Italia, dei croati, è enorme!

Un'automobile investe un riparto di soldati ferendone parecchi

Londra, 12. — Stamane, all'alba, una automobile in piena corsa investì, in vicinanza di Tilschead, un riparto di soldati. Secondo una versione che si ha dell'incidente, cinque soldati sarebbero rimasti uccisi e venti feriti; secondo un'altra versione, vi sarebbero otto soldati feriti.

Londra, 12. — Nell'incidente automobilistico di Tilschead furono feriti mortalmente due soldati, tre gravemente, cinque leggermente.

Muore a 107 anni

Marsiglia, 12. — Nel paese di Bellenaves è morta a 107 anni la vedova Bardin, che era nata l'11 luglio 1802.

La centenaria conservò sino agli ultimi momenti perfetta lucidità di mente.

Asterischi e parentesi

— Simboli.

Eccone parecchi per voi, lettrici.

Una foglietta d'edera — «Où jè m'attache, je meurs».

Una rondinella col motto — Il freddo mi fa fuggire. Non oblio, ritorno — Porto con me la primavera — Adoro il sole.

Una foglia di menta — Amo la virtù.

Un piccolo ferro di cavallo — porto la felicità.

Uno spillino d'argento — Pungo, ma unisco.

Una stellina di oro in campo azzurro — Immortale ed eterna.

Due cuoricini di oro — La bellezza non è nel viso, ma nel cuore.

— Una catena d'oro — Brillante, ma... frangibile.

Una bella rosa — Tutte le spine hanno le loro rose.

Un maialino rosee — Non è mai brutto ciò che è buono.

Ramoscello di vischio — I miei auguri si avvereranno.

Quadrifoglietto — Ti desidero felice.

Un ramoscello di pino — La scorza è dura, ma dolce nè il frutto.

Un edelweiss — Amo vivere in alto.

**

— Prime schioppettate.

Addio, uccellini! aveste per voi il maggio, che fu tutto un cinguettio di coppie amorose, e che mise una fiorita di nidi sui rami, piccoli e dolci nidi penduli come cuoricini, che più tardi risuonarono di minuscole voci inneggianti alla vita; ed il giugno, che vide un fremer d'ali tra le siepi e all'alba fu un inno al sole nascente; e il luglio che ebbe, nei vesperi, una canzone profonda nell'ombra dei boschi.

Tre mesi, di canzoni e di amori, uccellini!

L'agosto è il mese delle prime insidie: settembre, fra poco, verrà, sterminatore!

Che cosa avete fatto voi all'uomo?

Voi lo avete allietato col vostro gorgheggio, voi avete messo negli orti la gaiezza, tra i rami d'amore, nei campi la salvezza del ricolto, perchè si deve a voi la distruzione degli insetti nocivi all'agricoltura... Non importa! Non importa!

L'uomo è una creatura ingrata e crudele; l'uomo ha bisogno di un bersaglio per il suo schioppo, e il piccolo bersaglio siete voi; voi, creaturine alate e canore; voi poeti innocenti dei boschi e delle siepi!

Che cos'è un uccellino, fulminato dal piombo? Un povero cenciolino sanguinoso, un mucchietto di piume arrossate e trepidanti ancora... A volta, è così piccolo che non si può neanche mettere al fuoco, e si butta via, o si dà al cane.

Ed era così bello, poco prima, quando scondizolava sui cespi, con la testina al sole, e cantava in faccia al cielo che era suo, e che avrebbe attinto, fra un momento, con le aluccie frullanti!

L'uomo non ha voluto che egli cantasse, più; non ha voluto che le aluccie si riaprissero, al volo: e lo ha ucciso.

Così, ucciderà tanti di voi, uccellini, in questi giorni, e tanti ne porterà via, il settembre, quando molti compagni vostri passeranno, per migrare verso mari lontani!

E nessuno piangerà sulla vostra sorte, e nessuno tenterà, come in Inghilterra, di difendervi, di limitare la strage inutile e crudele: qui, non si ha il tempo di commuoversi, per le piccole bestie!

E solo qualche poeta, solo qualche anima sentimentale saluterà la vostra morte; qualcuno che si commuove, oggi, alla vostra canzone, nei crepuscoli d'oro: alla canzone che non canterete più.

**

Per finire.

— Caro amico, la miseria batte alla porta di casa mia.

— E tu non aprirle.

CRONACA DELLO SPORT

I consoli del Touring della Venezia Giulia

Trieste, 12. — E' nota la causa del conflitto scoppiato fra il T. C. I. e i suoi consoli a Trieste e nella Venezia Giulia: da anno fa nel progetto della grande carta d'Italia, il T. C. I. pretese mettere accanto ai nomi delle nostre città traduzioni tedesche o slave Seguirono polemiche, proteste, dimissioni. Il T. C. I. dichiarò che avrebbe tenuto conto delle proteste, e tutto parve appianato. Ora il caso si ripete con la carta automobilistica. Nuove proteste e nuove dimissioni.

Questa volta il T. C. I., dimostrando di non apprezzare le ragioni dei suoi consoli, accettò le loro dimissioni.

Ora però cominciano anche le dimissioni dei sodalizi e dei soci!

Cattiva apertura della caccia

Roma, 12. — La *Tribuna* dice che notizie pervenute dalle provincie di Alessandria Benevento, Perugia, Padova, Ascoli Piceno, Belluno e Roma, nelle quali ieri, 10, si è aperta la caccia, risulta che quasi ovunque i cacciatori hanno fatto cattiva apertura. Il lavoro dei cani, specialmente nelle pianure, è stato quasi nullo a causa delle forti siccità. Le stoppie, specie ove esse sono folte, non lasciano frullare quasi nessuna quaglia ed i cani, scoraggiati, rifiutano di lavorare. In montagna sono state scoperte varie lepri, ma tutte piccole, tanto che vari cacciatori si sono astenuti dal far fuoco. Nei colli perugiani sono state cacciate le starne, ma gli starnotti sono anche essi piccini.

Per il corpo delle Guide a cavallo

Ci scrivono:

Giustamente un giornale in un recente articolo facendo risaltare l'utilità della nostra cavalleria dimostrava impossibilità di poterla sostituire coi ciclisti per i quali ben maggiori condizioni buone di terreno si richiede che su i cavalli. «Non in luogo della cavalleria ma con la cavalleria» chiudeva quell'articolo. Queste due istituzioni di volontari che si dovrebbe costituire in ogni provincia dovrebbero procedere comunemente d'accordo per essere domani d'utilità all'esercito sia nell'esplorazione sia nel servizio di guide. Come sapete un signore veneziano amantissimo dello *sport* a cavallo si è reso iniziatore della costituzione di guide a cavallo. Codeste guide devono essere formate da uomini di una certa istruzione essendo delicato e difficile il compito che si richiede da essi.

L'istituzione di simili corpi è caldeggiata come una necessità per la portata delle armi a grande distanza oggi da tutti gli Stati. La guida a cavallo non può in generale tornar utile che ove risiede costantemente, perchè deve conoscere nei più minuti particolari il terreno ove viene adoperato.

L'istruzione dovrebbe essere costante e impartita solo dalla formazione dei propri comandanti da ufficiali di cavalleria. I militari ed ufficiali che appartengono alle armi a cavallo e coloro che non avendo obblighi di leva sono abili e robusti si deve reclutare quell'elenco che fisicamente ed intellettualmente si è atto a cooperare validamente all'esercito in guerra.

I ciclisti sono utili ove sono strade praticabili, saranno utili come corpo combattente operante con il grosso della fanteria, ma non possono sostituirsi alla cavalleria.

Il Governo non deve rifiutare queste energie che gli si offrono e gli incombe il dovere di studiare il modo di fornire il cavallo a coloro che non possono provvederselo. Ci consta che molte personalità del Veneto si interessano in questo senso, e nella nostra Udine sotto la presidenza onoraria del Senatore di Prampero, del Sindaco di Udine, del cav. Marzuttini e sotto la presidenza effettiva del dott. Giacomo Perusini, il quale coadiuvato da valenti giovani riuscirà, lo auguriamo di cuore, nella non facile ma forse non impossibile impresa. A. P.

Cronaca cittadina

Il telefono del Giornale porta il num. 1-80

I calcoli fantastici del "Paese,,

e le cifre vere del dazio consumo

Invece di darci delle spiegazioni sulle *3 mila lire spese per i cartelloni* della Fiera di San Giorgio, sulle *2 mila lire spese per la cancelleria* (ed era il terzo anno che si teneva la fiera!), sulle *mille lire di somministrazioni diverse* e sulle *1900 lire per servizi diversi*, (diversi ma salati), il *Paese* di ieri risponde alle nostre osservazioni di mercoledì sofisticando sul maggiore aumento del dazio consumo nel mese di aprile, epoca della fiera.

L'aumento del dazio, dice il *Paese*, come risulta dalla relazione sindacale, fu nell'aprile del 1909 di lire 3414 — ma dice si deve calcolare di sei mila lire, perchè questo è il mese dell'anno che dà il minore reddito e quindi bisogna supporre che se aumenta di 3, l'aumento sia di 6!

Ma che astruserie sono queste! Se a detta della relazione sindacale, nell'aprile del 1909 (cioè al terzo anno di fiera) sono state incassate precisamente 3414 lire di più che nell'aprile del 1908 nessun calcolo le potrà far diventare 6000. Entrarono nell'aprile 3414 lire di più — e restano 3414 di più. Guadagno che è una vera meschinità data la spesa enorme in cartelloni, cancellerie e servizi diversi.

Ma noi domandiamo: dove il signor sindaco ha trovato quella cifra di lire 3414? Nei libri del comune? E allora ci faccia il piacere di dire perchè il 5 maggio ultimo scorso il Municipio ha mandato fuori il solito specchietto degli introiti del dazio, così concepito: Gli introiti Dazio consumo del mese di aprile 1909 ammontarono a L. 83,940,16

Quelli dell'aprile scorso anno furono di » 79,688 96

Quindi in più L. **4,251.20**

Gli introiti a tutto aprile 1908 furono di » 334,480.88

Gli introiti a tutto aprile 1909 furono di » 333,247.29

Quindi in meno L. 1,233.59

Quale delle due cifre è esatta? O quella del 5 maggio voleva essere uno specchietto per le allodole? Ma chi li ha fatti i conti della Fiera?

Infine, di fronte ai calcoli sublimi del *Paese* che cosa risultava a tutto aprile negli introiti del dazio? L. 1233 di meno!!

Consiglio comunale. Oggi alle ore 14 si riunirà il Consiglio comunale per trattare sull'ordine del giorno già pubblicato.

Nella seduta odierna del Consiglio saranno comunicate le dimissioni presentate dall'assessore Comelli e dal consigliere Muzzatti.

Due interrogazioni saranno svolte nella seduta consigliare d'oggi, una del cons. Sandri relativa alla questione della Commissaria Uccellis, l'altra del cons. Tavasani riguardante l'orario di apertura del Cimitero urbano.

La querela contro il Lavoratore. Stamane al nostro Tribunale è cominciato il processo del sig. Giuseppe Ferrante contro il *Lavoratore*. La udienza mattutina fu occupata da un incidente per l'ammissione dei testimoni.

Nuovi biglietti Udine-Cormons. Sono rimessi in validità i biglietti di andata-ritorno Udine-Cormons prezzo ridotto, biglietti che da alcun tempo le ferrovie dello Stato Italiano avevano abolito.

Per l'Esposizione-Fiera vini. L'onor. Deputato gr. uff. bar. Elio Morpurgo ha donato una medaglia d'oro destinandola al miglior espositore di vini del Distretto di Cividale.

Ribaltamento causato dal passaggio di un automobile. Verso le ore sette di ieri sera il possidente Giovanni Ulliana, d'anni 54 da Meretto di Tomba, faceva ritorno al suo paese in carrozza. In viale Venezia fu raggiunto da un automobile che correva e il cavallo adombratosi, scartò improvvisamente gettando la vettura contro una colonna. All'urto la vettura si rovesciò e l'Ulliana cadde fratturandosi la clavicola destra. Condotto all'Ospitale fu medicato e dichiarato guaribile in 30 giorni. L'automobile è di proprietà del sig. dottor Roberto Kechler.

Le condizioni del vecchio Cornaccini, ferito dal figlio Antonio con tre colpi di scure sono buone. Stamane egli voleva alzarsi dal letto. L'Antonio Cornaccini junior, interrogato sul movente del delitto, disse che stanco di vivere, aveva tentato di uccidere il padre, perchè non rimanesse assieme a sua moglie con la quale non andava troppo d'accordo e poi di suicidarsi, A detta di quanti conoscevano il parricida questi da vario tempo era esaurito fisicamente e moralmente, per l'esclusivo; lavoro certamente deve essere stanto spinto al delitto da una improvvisa pazzia.

Il diavolo di Passons picchia la moglie. Giuseppe Pecile detto il diavolo di Passons, ieri sul pomeriggio armatosi d'una roncola minacciò la moglie gridandole: è giunta l'ultima tua ora. La diavolessa, pardon, la moglie del Pecile, Canciani Rosa, spaventata chiamò aiuto. Accorsero delle guardie di Finanza e il feroce diavolo fu tratto in arresto.

Ferito con un'arma da fuoco. Il fabbro sedicenne Gasparotto Annibale, mentre puliva un fucile carico, rimase colpito dalla scarica alla mano sinistra. All'Ospitale gli fu riscontrata una ferita lacera con asportazione completa della falange unguale dell'indice.

Funerali. Iersera ebbero luogo i funerali del compianto giovane Francesco Ruzzene, impiegato alle poste strappato da morbo crudele alla famiglia e agli amici che lo amavano e lo apprezzavano assai. Il feretro era seguito da uno stuolo di amici con la bandiera del Circolo Giovanile Monarchico, a cui e il caro e bravo giovane fin dalla fondazione apparteneva. La bara era coperta da parecchie corone della famiglia, dei colleghi, degli amici. La dimostrazione affettuosissima si chiuse con un commovente saluto d'un compagno all'amatissimo defunto.

Beneficenza.

Alla «Dante Alighieri» in morte di:

Anna Conti-Buttinasca: Ciriano Comelli 1.

Girolamo D'Aronco: Disnan Antonio 2, Frossi dott. Giuseppe 1.

Carlo Fioretti: Gandini Giuseppe di Mortegliano 2, Scoccimarro rag. M. 1.

Vittorio Sartori: Vittorio Beltrame 2, Baschiera cav. avv. Giacomo 1.

Gatto Angelo di Precenicco: Raffin C., Pilutti Luigi, Pressacco Luigi, Collavini Antonio, Raffin Ernesto, Diego Pertoldeo, gostini Candido, tutti di Rivignano lire 10.

Angelo Subaro: D'Avanzo Giovanni 1, Battistig Romeo 1.

Giuseppe D'Odorico: Famiglia Del Pra 1, Augusto Palmarini 1.

All'Istituto Tomadini in morte di:

Girolamo D'Aronco: La famiglia D'Aronco elargì L. 100, fam. Biasutti 10, fam. Bierti 10, Marcotti Odorico 10, cav. Malignani 3.

Lucia Orgnani: Amalia Bertolissi 2.

sac. Luigi Indri: avv. Feruglio Angelo 2, rev. Parroco di Cussignacco 50.

Cancianini Marco Pacifico: Giacomo Antonini 1.

Carlo Fioretti: Valerio Silvio 5.

Vittorio Sartori: il fratello Giovanni 25, Fattori Vittorio 5.

G. B. D'Odorico: cav. A. Malignani 10.

Francesco Blasoni: Giov. Pantarotto 1.

Antonia Mauro: Raiser Enrico 2.

Subero Angelo: Martinuzzi Francesco 1, f.lli Clain 1.

— Piva Italico in morte del proprio padre 25, Angelo Venturini 1.

Alla Casa di Ricovero in morte di:

Antonio Piva: Antonio Calligaris 1.

Al Patronato «Scuola e Famiglia» in morte di:

Piccolotto Mariano: Prof. Artidoro Baldissera 2.

Moro Giuseppe: Luigi Raiser 0.80.

Dott. cav. Giuseppe Toso: Francesco e Ippolita Toso 5.

STELLONCINI DI CRONACA

Egli era un avvocato

Ieri è venuto sbuffando al nostro ufficio un giovane professionista a protestare perchè nel racconto comparso sul nostro giornale del truce fatto accaduto a Cussignacco si diceva: «Malgrado le gravissime ferite, e il pronto aiuto dei medici il vecchio vive ancora». Gli abbiamo spiegato che per errore di stampa, commesso nella massima buona fede, si era posto un *e* invece d'un *per*, in danno dei medici, malgrado l'aiuto pronto dei quali il vecchio ancora viveva. Egli finì, ma con stento, di persuadersi.

Voi crederete che il giovane professionista fosse un medico, un farmacista, un flebotomo: no, era un avvocato!

Il processo contro il „Lavoratore" e la fretta del „Gazzettino"

Leggiamo nel *Gazzettino* di stamane:

Ieri seguì la prima udienza della causa del signor Giuseppe Ferrante contro il socialista *Lavoratore Friulano* per diffamazione.

Il cav. Ferrante si costituì P. C. cogli avvocati Levi e Linussa.

L'Angeli era difeso in sostituzione dell'avv. Mini dall'avv. Contini.

Finito l'interrogatorio dell'Angeli il quale dichiarò che se aveva trovato l'articolo vivace, non lo aveva ritenuto però ingiurioso, il processo venne rinviato ad oggi.

Sulla lista testimoniale di Parte civile in cui sono inclusi generali ed autorità sorgerà da parte della difesa incidente di opposizione.

Tutto bene; non c'è che una rettifica da fare. La prima udienza non ebbe luogo ieri, ma avrà luogo oggi.

Errore di paternità

Il chiarissimo magistrato e pubblicista signor Lino Ferriani in un articolo intitolato: *I disastri domestici* (collaborazione al *Paese*) attribuisce la paternità della commedia-gioiello popolare: *Prima el sindaco e po el piovan* a Riccardo Selvatico, il carissimo compianto sindaco di Venezia; ma noi lo possiamo assicurare che tale commedia è di De Biasio, uno scrittore veneziano, d'origine friulana, che è morto in giovane età e nel vigore dell'ingegno. Il De Biasio ha scritto anche la nota e ancora viva commedia veneziana: *Nobiltà da undes'onze.*

Anche il De Biasio era un caro ed apprezzato amico di Giacinto Gallina.

ULTIME NOTIZIE

Dopo i pugni radico-socialisti, la querela

I giornali hanno parlato di una deplorevole scenata fra il radicale avv. Gambarotta e il socialista on. Beltrami, a Novara.

L'avv. Guglielmo Gambarotta, candidato al collegio di Novara, e l'on. Beltrami, deputato socialista di Pallanza, salivano insieme lo scalone del palazzo provinciale per recarsi al Consiglio del quale fanno parte ambedue.

Il Beltrami salutò per primo il Gambarotta, dicendogli:

— Addio, Gambarotta.

E questi rispose:

— Addio, camorrista.

Il Beltrami domandò:

— Ma dici sul serio?

— Lo dico sul serio — rispose il Gambarotta:

— Al che il Beltrami soggiunse, crollando il capo:

— Tu sei un incosciente. —

Il Gambarotta allora lo aggredì tempestandolo di pugni.

La causa del pugilato fu questa: il Gambarotta fa colpa al Beltrami e a tutto il gruppo socialista della Camera di aver votato per il ballottaggio fra il dott. Giulietti, che è riuscito deputato, ed il Mazzini stesso ed il Gambarotta, come era nelle speranze e nei voti del partito radicale del quale il Gambarotta fa parte.

Ora in seguito alla scenata suddescritta, l'on. Beltrami, — sfruttando in modo molto... borghese la sua medaglietta — ha sporto querela contro il collega avv. Gambarotta per «oltraggi» (l'ufficiale pubblico socialista!) e percosse ad un deputato in causa delle sue funzioni.

La «formula» adottata dall'onorevole di Pallanza per la sua querela è vivamente discussa, tanto per la parte giuridica quanto per la parte diremo così, politica.

Ancora notizie sensazionali dal Levante

Creta, la Macedonia e l'Albania autonome?

La questione degli Stretti risolta?

Berlino, 12. — A quanto si comunica da Pietroburgo l'Inghilterra e la Russia avrebbero l'intenzione di sottoporre all'esame delle potenze un progetto secondo il quale la Macedonia, l'Albania e l'Isola di Creta sarebbero dichiarate autonome. Governatore di Creta sarebbe nominato un uomo di Stato svizzero, dell'Albania un generale inglese e della Macedonia il principe Mirko del Montenegro.

Si assicura inoltre nuovamente che, col consenso dell'Inghilterra, la questione dei Dardanelli fu già risolta, e che nei prossimi giorni una squadra russa passerebbe gli stretti e intraprenderebbe una crociera nel Mediterraneo.

Verso una nuova insurrezione in India?

Londra, 12. — I giornali hanno da Pesciavar: Le autorità inglesi apprendono che i mullah del paese dei monmand predicano l'unione delle tribù contro lo straniero e le incitano all'insurrezione come l'anno scorso. Continua attivamente l'armamento generale delle tribù per la via di Cabùl.

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 12 agosto 1909

Rendita 3.75 % (netto)	L.	104.13
» 3 ½ % (netto)	»	103.56
» 3 %	»	72.—
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1381.25
Ferrovie Meridionali	»	686.25
» Mediterranee	»	416.25
Società Veneta	»	408.—
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	505.—
» Meridionali	»	361.75
» Mediterranee 4 %	»	506.75
» Italiane 3 %	»	358.75
Cred. Com. Prov. 3 ¾ %	»	508.—

Cartelle

Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L.	504.25
» Cassa risp., Milano 4 %	»	508.50
» » » » 5 %	»	514.50
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	507.50
» » » » 4 ½ %	»	520.—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	100.17
Londra (sterline)	»	25.24
Germania (marchi)	»	123.38
Austria (corone)	»	105.16
Pietroburgo (rubli)	»	266 18
Rumania (lei)	»	99.70
Nuova York (dollari)	»	5.17
Turchia (lire turche)	»	22.74

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.3 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O 15 44 — D. 17.15 — O. 18.10.

per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.53 — Mis. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55

per Venezia: O. 4 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.20 — Mis. 19 27

per Cividale: Mis. 5.30 — A. 8.35 — Mis 11.15 — A. 13.20 — Mis 17.47 — Mis 21.50

per S. Giorgio-Trieste: Mis. 8 — Mis. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19 45 — Lusso 20.27 — O. 22.8

da Cormons: Mis. 7.32 - D. 11.6 — O 12 50 — O. 15.20 — O. 19 42 — O. 22.58

da Venezia. A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.43 — O. 10.7 A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.50

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 8.30 — A. 9 49 — M. 13.10 — Mis. 17.37 — Mis. 21.46

da Cividale: Acc. 6.50 — Mv. 9.51 — Mis. 12.55 — Mis. 16.7 — Mis. 19 20 — Mis. 23

da Trieste San Giorgio: A. 8.30 — Mis 17.35 — Mis 21.46

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (Porta Gemona): M 6 36 — 9.5 M. 11.40 — M. 15.20 — M. 18 34 — 21.36 *

Arrivi da S. DANIELE (Porta Gemona): M. 7.32 — 10.3 — M. 12.36 — M 15.17 — 19.30 — 22.32 *

* Questi treni si effettuano soltanto dal 1 maggio a tutto settembre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio d'Annunzi Centrale A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — ANCONA, Via XXIX Settembre, 1 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I, 1 — FIRENZE, Piazza S. Maria Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. Eman., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI: *Quarta pagina* Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale* L. 2, — la riga contata.

ACQUA NATURALE DI RONCEGNO

RONCEGNO

ricchissima in Arsenico e Ferro

Da anni prescritta dalle principali Autorità Mediche con ottimo positivo risultato curativo nell' **Anemia, Malattie Muliebri, Nervose,** della **Pelle, Rachitismo, Diabete, Malaria. Ottima cura ricostituente** dopo le **Convalescenze** o per le persone deboli. La cura con l'acqua da bibita (**a domicilio**) si fa in qualsiasi stagione.

Concessionari esclusivi per l' Italia:
Sigg. *A. Manzoni e C.* Milano, S. Paolo, 11 - Roma - Genova

STAZIONE BALNEARE CLIMATICA nell'ALPI TRENTINE
Linea ferroviaria: Verona-Trento-Roncegno

Bellissima, tranquilla posizione, dominante la valle del Brenta e le Dolomiti. — 535 metri. — **Clima costantemente mite, aria purissima, montanina, balsamica.** - *Escursioni, passeggiate amene. Tennis. Concerti. Salon Teatro. Festeggiamenti.*

GRAND HOTEL DES BAINS
PALACE HOTEL (Apertura 1907)
STABILIMENTO BALNEARE

Primo Ordine. Costruzioni Moderne situate in mezzo a 150,000 metri quadrati di parco ombreggiato da secolari conifere.

Stagione: 1 Maggio - 30 Settembre

Opuscoli illustrati, lavori scientifici a richiesta dalla Direzione

10 anni

di

ESPERIENZE CLINICHE

hanno insegnato

che il

VINO MARCEAU

DEALCOLIZZATO

JODO TANNICO

agli

IPOFOSFITI E FOSFATI

DI CALCIO SODIO E FERRO

è il

MIGLIORE ed il più GRADITO

Ricostituente e depurativo del sangue e delle ossa e Tonico dei nervi

Prezzo L. 3 la bottiglia

Franco per posta L. 4 — 2 bottiglie franco per posta L. 7

Trovasi in tutte le farmacie e presso i concessionari esclusivi per la vendita in Italia

A. MANZONI e C.

MILANO — ROMA — GENOVA 1

Disinfettante
Antisettico
Deodorante

Non tossica
Non irritante
Non velenosa

L' HERMITINE non è da confondersi nè da paragonarsi colla massa dei comuni disinfettanti attualmente in commercio.

L' HERMITINE oltre ad essere un potente disinfettante è assolutamente innocuo ed ha la virtù di guarire rapidamente qualsiasi piaga o male infetto e riesce ove altri medicinali furono inefficaci.

L' HERMITINE per uso personale si vende in tutte le Farmacie del Regno

Litro L. **3** — Flac. grande L. **1.50** — Flac. medio L. **1** — Flac. piccolo L. **0.50**

Per la disinfezione e la deodorazione degli ambienti adoperate solo *tipo greggio per disinfezione.*

Litro L. 2.50 - Flac. grande L. 1.25 — *Si può diluire fino a 200 volte.*

AMARO BAREGGI

a base di

FERRO-CHINA RABARBARO

PREMIATO

con medaglia d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace è il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparatati consimili perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la **stitichezza** originata dal solo **Ferro-China.**

USO: *Un bicchiere prima dei pasti*
Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito.

Trovasi presso le principali farmacie e bottiglierie

Dirigere le domande alla ditta

E. G. F.lli Bareggi - Padova

Deposito in Udine presso i farmacisti:
COMESSATI — L. V. BELTRAME — A. FABRIS e C.

eccellente con
ACQUA DI NOCERA-UMBRA
« **Sorgente Angelica** »

F. Bisleri e C. - Milano

Chi

senza far conoscere al pubblico il proprio nome

desidera

far compere, vendite, affittanze, ecc., far ricerca di rappresentanti, di personale ecc. ecc. ed a tale scopo vuol servirsi dell'annunzio, ricorra alla Ditta

A. MANZONI e C.

Ufficio di pubblicità

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenendo il massimo riserbo.

IL FOSFO-STRICNO-PEPTONE

ELISEO DEL LUPO

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il **TONICO RICOSTITUENTE** per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA, ma TRIONFANTE HA PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del *Bianchi, Sciamanna, Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zuccarelli,* a quelle del *Baccelli, Cardarelli,* Maragliano, De Renzi, Cervello, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo **SALUTE, FORZA, VIGORE** ad ammalati di

NEURASTENIA, ESAURIMENTO, IMPOTENZA, PARALISI ecc. a **CONVALESCENTI** per **QUALSIASI MORBO.**

Trovasi in tutte le Farmacie 1

Grani di Barezia a distruzione dei SORCI

Prezzo cent. 70 la scatola, per posta cent. 85

Deposito presso A. MANZONI e C., Milano, via S. Paolo, 11. Roma, via di Pietra, 91: Genova, Piazza Fontane Marose.

il telefono dell'Ufficio di Pubblicità A. Manzoni e C. porta il N. 2.73

Udine, 1909 — Tipografia G. B. Doretti